

334

a Lion ad abocharsi col Papa. Li fo risposto è assa' tempo non è stà al suo stato de Milan e li bisognava andar a rivederlo, e andando, forsi si abocherà col Papa a Bologna. *Tamen* ancora non havia concluso; ma zontò a Lion terminerà quello li parerà. Scrive, il Secretario parlò al Re dil conte Cristoforo, qual li disse scriverà al suo ambasator, *ut supra*. *Etiam* parlò a Madama e li disse *ut supra*. Si scusa dieto Orator nostro, si cussì spesso non aviserà fino non sii a Lion, et manda letere di l'Orator nostro in Anglia.

*Di Anglia, dil Surian orator nostro, date a Londra a dì 28 Novembrio.* Come ricevete nostre letere con li sumari dil zonzer di l'orator dil Turco per confirmar la paxe, e la eletion fata di l'orator Minio al dito Signor, et la letera drizata al reverendissimo Cardenal, ringratiatoria dil bon officio fato per la Signoria nostra. *Unde* andò dal prefato Cardenal, e li comunicò dite nove. Disse, questo Signor ha anni 25, è di bona prudentia, saria da temer non fosse come il padre; poi li dè la letera di la Signoria con parole acomodate. Quella leta, ringratiò la Signoria offerendosi etc. Poi disse, aver il Papa vol sguizari per la impresa di Ferara, et che il re di Franza, nì la Signoria nostra doveva soportar, nì *etiam* el suo Re li piace per esser di nominati per dita Maestà in la liga et paxe con Franza fata; et che l'ha serito al Papa, con altre parole indicative la mala contenteza di questo. Poi li disse, tien il re Cristianissimo non verà in Italia, et che la Cesarea Maestà, fato le visite con il serenissimo re di Hongaria et Polonia et lo illustrissimo Infante suo fradelo nel qual è maridata madama Anna sorela dil re di Hongaria, le qual viste saranno a meza Quaresema, anderà in Spagna per cessar quelli tumulti, e lasserà vicario imperial dito Infante, perchè cussì è contento il ducha di Saxonia al qual pareva convenisse questo cargo. Poi disse, che 'l conte Cristoforo veniva in Friul al governo di quelli lochi mandato a requisition dil cardenal Curzense ch'è suo cugnato, zoè di Maran et Gradisca, che sono di la Signoria nostra.

*Dil ditto, pur di 28.* Come, tornato il Re di Autona, fo da Sua Maestà, e li comunicò le nove. Soa Maestà ringratiò; poi disse, di Franza haver che Ruberto di la Marchia era ritornato con la Cristianissima Maestà con mior condition di quello l'havia prima; poi disse di Seozia, che per la venuta di monsignor di Obigni li el re Cristianissimo si ha purgato la cossa, et vol che li judici termini, che è la illustrissima Madama et il Cardenal, siehè quelle cosse pren-

derano bon esito. Scrive altri colloqui auti con quelle Maestà, *ut in litteris*. *Item*, de li è grandissima carestia di grano: a quello valeva uno nobile val cinque nobeli, et hanno mandato uno orator over nontio al re Cristianissimo per haver la trata di some 6000 di la Franza, et non la dagando, englesi saranno molto alterati, perchè *etiam* quella promise non dete tutta; et come dice l'orator del re Cristianissi- 335  
ma, tien non la obtenirano, la qual cossa potrà concitar quelli englesi etc. Scrive, come el Cardenal havia domandà a esso orator francese si 'l Re veria in Italia. Li disse non saper. Si vol che 'l venirà a Milan certo, et poi faria quello il tempo lo consejeria.

Fu posto, per li Savii, atento la venuta dil conte Cristofolo Frangipani, è bon non lassar il loco di Civald disprovisto, però, oltra il capitano cavalier di la Volpe fato andar per letere dil Colegio nostro, 40 fanti dia esser mandati a custodia di Civald soto domino Bernardin Orio, ch'è de li et ha 20 fanti. *Item*, che domino Cesare di la Volpe debi andar in Udine con li soi 18 homeni d'arme a star. Et sier Donado da Leze, venuto pur ozi in Pregadi in loco di sier Marco Orio intrato nel Consejo di X in luogo di sier Andrea Magno va podestà a Padoa, andò in renga, dicendo è stà Provedador in Civald in questa guera et è loco di grandissima importantia, et bisognaria più guarda, non manco di 100 fanti, et è pochi, perchè, il conte Cristoforo lo robasse, si spendiria 100 milia ducati ad averlo. *Etiam* si provedia Monfalcon; concludendo, questa parte non è bastante a la provision bisogna in la Patria. Et sier Pandolfo Morexini savio a Terra ferma, li rispose dicendo l'è bastante, come ha consejà sier Alvise Trivixan stato provedador de li ultimamente, perchè quelli de la terra tien le chiave etc. Non è danari di far altra spexa, ma questa basta per adesso. Andò la parte: 32 di no el resto di la parte. Fu presa.

Fu posto, per sier Francesco da Canal, sier Alvise Mudazo, sier Piero Morexini Cai di XL, sier Marin Zustignan savio ai ordeni, una parte di far *de cætero* li Provedadori sora la mercadantia dil corpo di Pregadi, et quelli sora il Cotimo per 4 man di eletion nel nostro Mazor Consejo, stagino 16 mesi, possino venir in Pregadi e non habino alcuna contumacia etc., possino esser electi dentro e di fuori. *Item*, il Capitano di le bastarde, Soracomiti e altri officii si habi a far per il nostro Mazor Consejo *ut in parte*. Ave 146, 15, 0; la qual non se intendi presa, se la non sarà posta e presa in Gran Consejo.

Fu posto, per li Cai di XL, levar che li Censori non mandì a chiamar più quelli di Pregadi per darli